

di qua, da dar a li soldati; Rimano ducati 1200. Monta ducati 172 milia 450, azonto ducati 29 milia 956, summa la limitation ducati 202 milia 400. *Etiã* mancha Ruigo, Ravena e Udene, che sarà ducati 211 milia 550 *etc.*

323\* *A dì 17.* Fo gran consejo. Et notta, tutti tre li zudexi di petiziom a un tempo hanno refudato.

Fo balotà la gratia di sier Antonio Soranzo, di sier Zuan Baptista, debitor, di pagar di tanti pro'. Et fu presa.

*A dì 18.* Fo pregadi. Et leto sollo una letera dil secretario, di Milan. Coloquij abuti di li zercha nove di Franza, et di questo accordo di Cambrai; e si aspetta la conclusiom.

Fu posta, per i consieri, una gratia di sier Gabriel Gradenigo, debitor di la Signoria di daci, et non fu presa, di pagar di pro' *etc.*

Fu posto, per tutti i savij di colegio, una parte di l'arsenal, di danari deputati, che non siano spexi in altro; et che siano a la condition di 8 officij, e si tengi conto seperado, et in cassa a li camerlengi separada; et che li patroni habino autorità, come avogadori, contra quelli non exequirà questo ordine. *Item*, li sia deputà ducati 4000 a l'anno di provedadori sora i officij, et li danari di le cazude; e a questa instessa condition sia li danari deputati per le terre di vichariadi. *Item*, habi *etiam* l'una per mier di daci si afitano in terra ferma; et altre clausule, *ut in parte*. La qual parte non se intendi presa, si la non sarà posta e presa a gran consejo. Ave 140 di sì; et fu presa. Bona parte, ma non arà execution.

Fu posto, per li savij di colegio, tre opinion zercha l'isola di Andre, intervenendo sier Marco Zen e sier Piero, *quondam* sier Francesco, qual dieono esser soa, et è acorlati con questi Summariva, li danno ducati 100 a l'anno; et non mi extenderò a scriver le oppinion. Parlono sier Alvise da Molin, savio dil consejo, per la sua, sier Tomà Donado, savio ai ordeni, per la sua, sier Alvise di Prioli, per la sua. Or fo, d'acordo, terminato diferir da poi le feste.

Fu posto, per i savij, dar a Zviza, stratioto da Sibinico, ducati 2 di più di provision al mexe. Et fu presa.

Fu posto, per li ditti savij dil consejo e terra ferma, tre opinion zercha Santa Maria di la Scala, per Cremona, si dieno pagar dacio over no. Altri voleva limitation ducati 25, zoè sier Domenego Trivixan, procurator, e compagni, altri siano asolti; et sier Marco Bolani, consier, et sier Zorzi Emo, savio dil consejo, messeno, atento le letere Cremona, che i pagaseno. Et cussi al primo balotar, di una ballota fu

preso i pagaseno; et quella di sier Andrea Venier et sier Antonio Loredam, cavalier, voleva la total absolution, ave poche balote.

*A dì 19.* La matina. Pre' Lucha eri fo in colegio a tuor licentia, va a trovar li altri oratori per andar a Roma.

Fono expediti li oratori di Rodi *super verba generalia*; et si parteno malcontenti.

Da poi disnar fo audientia di la Signoria. Et zonse letere di Franza.

*A dì 20.* Nevegò un pocho. Da poi disnar fo audientia di la Signoria; et la sera zonse letere di Franza, da Bles, di 7, in zifra, il sumario scriverò di sotto.

*A dì 21.* Da poi disnar fo colegio, di la Signoria et savij, *ad consulendum*.

Noto. In l'ultimo pregadi fu posto, per i consieri, certa gratia di uno zudio, qual vol far uno batirame e molin molto bello de inzegno, che per certo tempo niun el possi far *etc.* Fu presa.

*Sumarij auti da Cremona 1508,*  
*a dì 17 dezembrio.*

324

*Per letere dil secretario da Milan, di 7 dezembrio.* Come ha, per letere da Zenoa de 29, el duca de Sibilia, *cum* certi altri signori, se havevano sollevati contra el catholico re. E zonse a Milan, a di 6, un nontio de' luchesi, el qual se dole che fiorentini, con 1700 cavali et 5000 fanti paesani, habino depredà et brusà certe ville de epsi luchesi, et inferitoli danno per ducati 30 milia; et che volevano andar a campo a Pietrasanta, pregando el loco tenente ad far qualche expediente provioxion per la indemnità l'horo, et proibir che fiorentini non ardiscano tentar novità contra luchesi.

*Per letere de Framza, date in Bles, a dì primo.* Monsignor legato fu acompagnato, da monsignor de Gravilla et monsignor de Pienes, con tutte le zente d'arme de Picardia, fin a li confini, et li clexe 50 homeni d'arme benissimo im ponto, et con molti soi intrò a di 23 novembrio in Cambrai. Dove li vene incontra tutto el clero con le croce *etc.*, et acompagnato a la gran chiesa, fu cantato vesporo. Poi sua signoria andò a visitar la duchessa de Savoja, madama Margarita; et haveano principiato a tratar insieme, et speravano concluder pace et apon-tamento.

*Da Bologna.* Se ha avviso, che 'l legato era intrà con certe zente d'arme in Imola, et havea fato signor suo fratello, posto castelan e podestà dei suo'.